



zioni popolari di sostegno e denuncia sono state organizzate dalla Jihad Islamica sia a Jenin sia nella Striscia di Gaza, al termine delle preghiere del venerdì. Ma la solidarietà verso Adnan sta superando i confini della fazione d'appartenenza. Lo stesso presidente moderato dell'Autorità nazionale palestinese, Abu Mazen (Mahmud Abbas), ha rivolto un appello alla comunità internazionale affinché faccia pressione su Israele. Appello raccolto fra gli altri da Catherine Ashton, responsabile della politica estera dell'Ue, la quale in una nota ha sollecitato ieri le autorità israeliane a rivedere il caso.

Richard Falk, Osservatore speciale per le Nazioni Unite per i Diritti umani dei palestinesi scrive: «Il caso di Khader Adnan rappresenta un microcosmo che descrive da solo l'insopportabile crudeltà (a cui sono sottoposti i palestinesi), conseguenza del prolungato stato di occupazione. Mette in evidenza il contrasto tra la dignità a cui ha diritto un prigioniero israeliano e l'irriducibile rifiuto a prestare attenzione all'abuso subito da migliaia di palestinesi lascia-

L'osservatore Onu Falk «Questa insopportabile crudeltà, conseguenza dell'occupazione»

ti a marcire nelle prigioni israeliane per detenzione amministrativa o sentenza della Corte. Ma non abbiamo ancora raggiunto un livello di maturità nel nostro riconoscimento dei diritti umani tale da dichiarare senza riserve illegale un tale stato di barbarie? Ci auguriamo che la terrificante esperienza di Khader Adnan non si concluda con la sua morte e che possa innescare una protesta a livello mondiale sia contro la "detenzione amministrativa" che contro gli abusi subiti dai prigionieri. Il popolo palestinese ha già sofferto più che abbastanza». ❖

→ **Manifestazioni** a Dakar dopo la ricandidatura del presidente uscente

→ **Vittime e arresti** Un morto, fermato un candidato dell'opposizione

Proteste e scontri in Senegal contro Wade, i militari al voto

Opposizione in piazza a Dakar contro la candidatura del presidente Wade al terzo mandato. Venerdì scontri e feriti, arrestato un candidato alle presidenziali. Iniziate le operazioni di voto per i militari, ai seggi in 23.000.

VIRGINIA LORI

Malgrado i divieti, l'opposizione senegalese ieri è tornata in piazza per una nuova manifestazione a Dakar per protestare contro la candidatura del presidente uscente Abdoulaye Wade, 85 anni, al terzo mandato presidenziale. Venerdì sera gli scontri con la polizia sono stati particolarmente violenti e ci sono stati feriti e un morto. Danneggiata la moschea di una influente confraternita musulmana. Iniziate intanto le operazioni di voto dei circa 23.000 militari e paramilitari, mentre in tutto il Paese i seggi verranno aperti solo il 26 febbraio prossimo.

Le manifestazioni di questi giorni sono indette dal Movimento 23 Giugno (M23, coalizione di partiti di opposizione di organizzazioni della società civile). «Ribadiamo il carattere pacifico dell'M23 - ha detto oggi un responsabile, Abdoul Aziz Diop - ma fino a quando le manifestazioni verranno vietate, bisogna aspettarsi degli scontri».

Ed infatti venerdì una decina di persone, tra cui un poliziotto, sono

rimaste ferite quando i poliziotti sono intervenuti per disperdere una manifestazione non autorizzata: un giovane è morto in seguito alle ferite riportate. L'opposizione aveva chiamato alla protesta anti-Wade per il quarto giorno consecutivo e le forze antisommossa avevano bloccato tutti gli accessi alla piazza Indipendenza, nel centro di Dakar. Nonostante i divieti, centinaia di giovani sono però arrivati dalle vie laterali, incendiando pneumatici, erigendo barricate e lanciando pietre e oggetti contro i poliziotti. Gli agenti hanno risposto sparando pallottole di gomma e gas lacrimogeni e facendo uso di idranti per disperdere la folla.

CANDIDATO ARRESTATO

La polizia ha anche arrestato il candidato presidenziale Cheikh Bamba Dieye. Rivale di Abdoulaye Wade, Bamba Dieye aveva cercato di unirsi alla manifestazione. «È stato messo su un veicolo e non sappiamo dove lo abbiano portato», ha detto Awa Marone, portavoce del suo partito. Nei giorni precedenti erano stati arrestati anche due leader di «Fed up», movimento giovanile creato da un gruppo di rapper, che cercavano di inscenare una protesta contro il presidente Abdoulaye Wade.

I dimostranti protestano contro la decisione della Corte costituzionale di convalidare la candidatura del presidente Abdoulaye Wade, che punta al terzo mandato, malgrado il

divieto imposto dalla Costituzione. Poiché le modifiche costituzionali che hanno introdotto il tetto di due mandati sono entrate in vigore dopo la prima elezione di Wade nel 2000, la Corte sostiene che il limite non si applichi al presidente perché la legge non può essere re-

Elezioni il 26 febbraio Il capo di Stato è in corsa per il terzo mandato consecutivo

troattiva. Ciò significa che tecnicamente Wade sta per concludere il primo mandato e che otterrà il secondo se sarà eletto il 26 febbraio. I leader di opposizione contestano questa interpretazione e hanno promesso una rivolta popolare. Il 27 gennaio scorso, quando la Corte suprema ha definitivamente autorizzato la candidatura di Wade per il suo terzo mandato, a Dakar sono scoppiate proteste violente che si sono poi estese ad altre zone del Paese, causando la morte di quattro persone.

Quattro diverse organizzazioni hanno rivolto un invito a cessare immediatamente la repressione e a rilasciare le decine di persone arrestate negli ultimi tre giorni. A sottoscrivere l'appello la Federazione internazionale delle leghe dei diritti umani (Didh) e tre ong locali. ❖

La direzione e la redazione de l'Unità ricorda con grande affetto

GABRIELLA MERCADINI

la nostra cara collaboratrice di lunga data, che tanto ha contribuito a raccontare le lotte degli operai, con un occhio particolare al mondo delle donne

Umberto Verdat addolorato per la scomparsa di

GABRIELLA MERCADINI

testimone insuperabile, con le sue immagini, della cruda e vera realtà del nostro Paese.
Roma, 18 febbraio 2012

Ciao

GABRIELLA

in questi anni ci hai accompagnato nelle strade italiane al fianco delle donne, dei lavoratori, dei giovani facendoci stare al loro fianco. A me hai insegnato l'amore per la fotografia a conoscere il profumo della foto, del confronto sincero e leale. Grazie di tutto Fabio.

SERGIO SPIGA

Saluta i compagni

Bologna, 18 Febbraio 2012

Enzo Giancarli, consigliere regionale delle Marche, esprime sentite condoglianze alla moglie, ai figli, alla famiglia tutta per la scomparsa del giornalista

WALTER MONTANARI

uomo generoso, intelligente, amato.

Jesi, 18 febbraio 2012

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare: **02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su
l'Unità

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano
tel. 02.30901230
mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni,
anniversari telefonare:

02.30901290

dal lun. al ven. ore 10:00-12,30; 15:00-17,30
sab. e dom. tel. 06/58557380 ore 16:30-18,30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola
(non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)